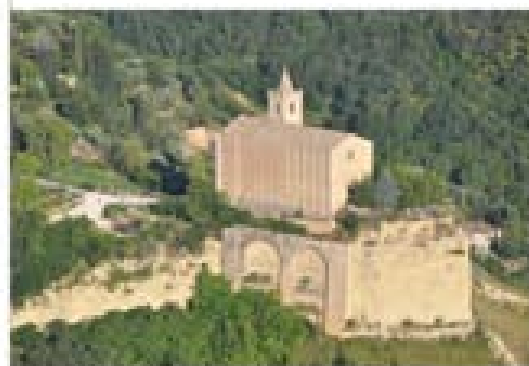
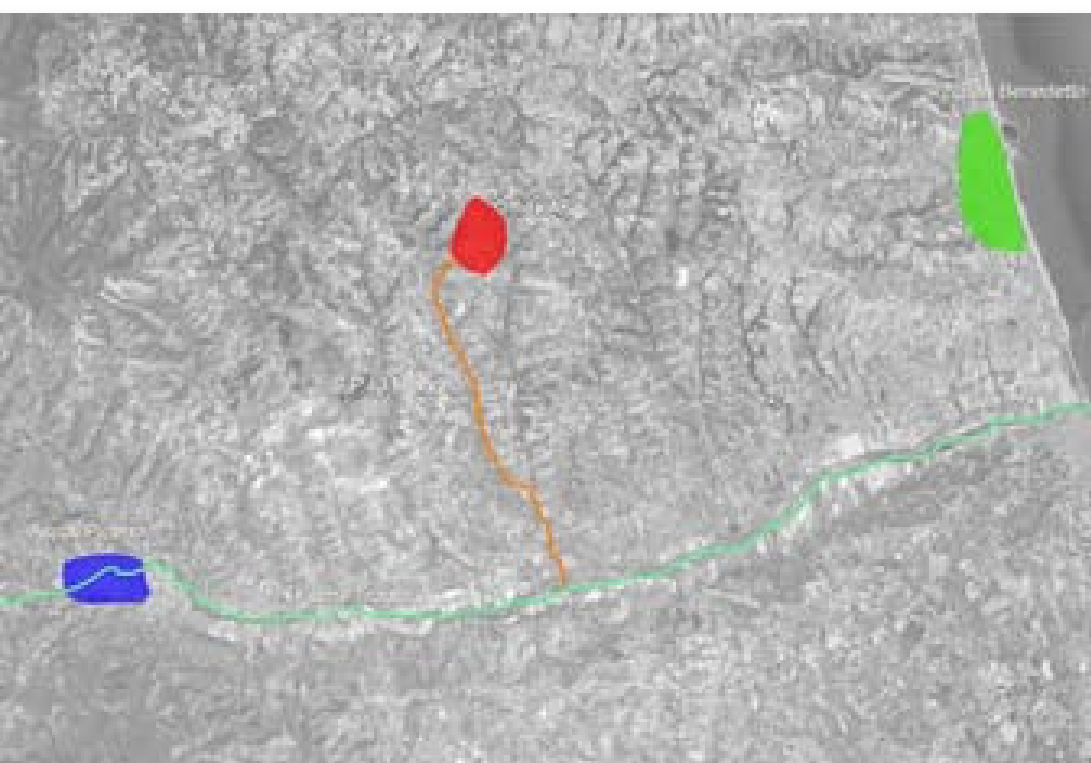
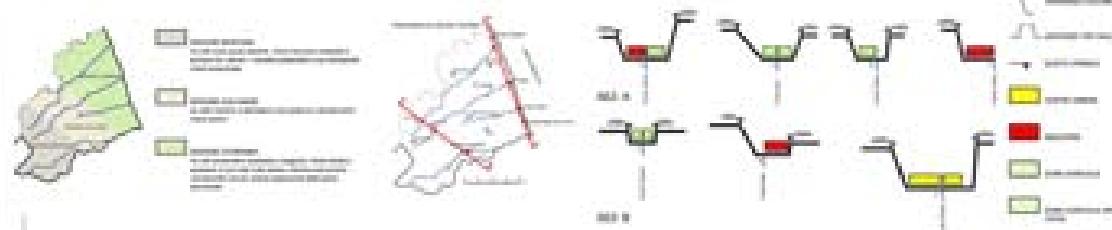


SIMILITUDINI E DIFFERENZE DEI SISTEMI VALLIVI DELLA VALLE DEL TRONTO



OFFIDA

Geografia:
 Centro del subappennino marchigiano, il cui territorio è posto interamente tra le valli del fiume Tevere (a nord) e del fiume Tronto (a sud). Il centro abitato deve la sua pianta irregolare allo sperone roccioso sul quale sorge, ritagliato dai due rami scorrenti del torrente Lama, affluente di sinistra del Tronto.

Storia:
 Piuttosto dibattute le origini di Offida. Lo stesso toponimo è oggetto di diverse interpretazioni e non aiuta a formarsi un'idea certa su come sia sorto il centro abitato. Nel territorio offidano sono presenti tombe picene (VII-V secolo a.C.) e vestigia romane ma non c'è traccia storica certa fino al 578 d.C. quando gli ascolani in fuga per l'invasione longobarda fondarono diversi castelli nei colli piceni, compresa Offida.

Secondo alcuni storici, Offida già nel VII secolo sarebbe stato un centro di una certa importanza, divenendo sede di un Gastaldato. Dello stesso ci sarebbero tracce in epoca carolingia e sotto il Sacro Romano Impero quando la città assunse grande importanza.

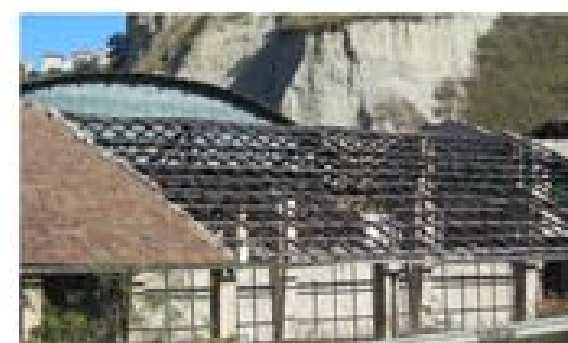
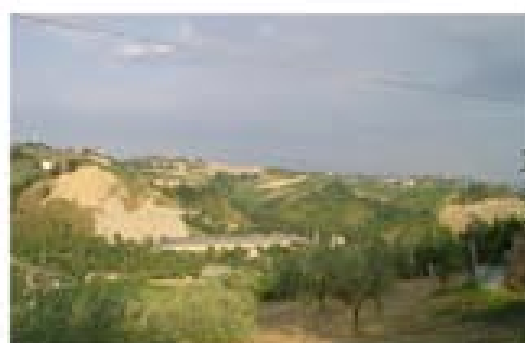
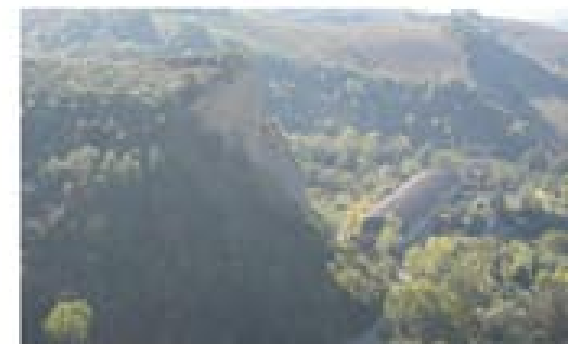
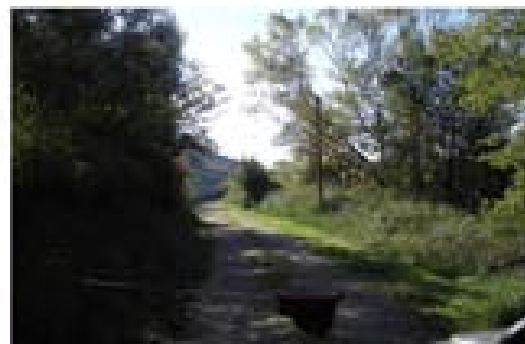
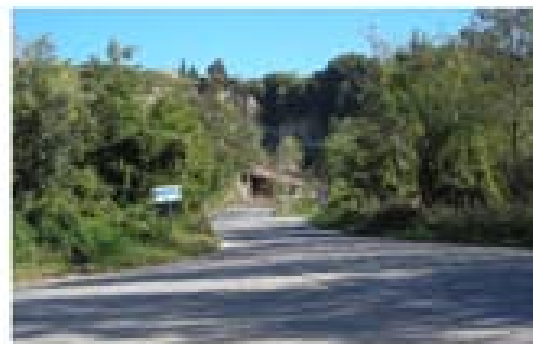
Al 1039 risale la prima testimonianza storica certa, quando Longino d'Azzone cede all'Abbazia di Farfa il castello di Ophida. Nel 1261 una bolla di Papa Urbano IV conferma i poteri dell'Abbazia di Farfa istituendo il Presidato Farfense, una sorta di governatorato distaccato da Farfa e indipendente da qualsiasi diocesi.

Nel 1292 Papa Niccolò IV concede ai comuni marchigiani la facoltà di eleggere podestà, consoli e priori. Per Offida e per altri grandi centri marchigiani dell'epoca si tratta di un riconoscimento ufficiale per delle istituzioni già operanti e "collaudate".

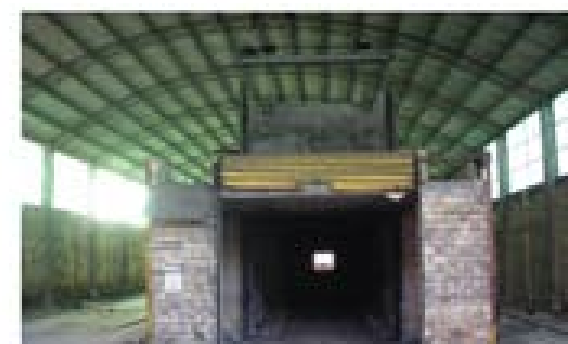
Torione della rocca. Analogamente a tutto il territorio piceno, il periodo che va dal XIII al XVI secolo è caratterizzato dalle guerre tra Ascoli e Fermo con gli offidani che presero le parti di quest'ultima. Risalgono alla prima metà del Cinquecento le terribili lotte interne tra Guelfi e Ghibellini sfociate in numerosi fatti di sangue.

Alla metà del XVI secolo Offida stipula una tregua con Ascoli e negli stessi anni tutto quello che sottostava al Presidato di Farfa passa sotto la giurisdizione dello Stato della Chiesa. Dopo un secolo sotto la diocesi di Montalto, Offida passa sotto la

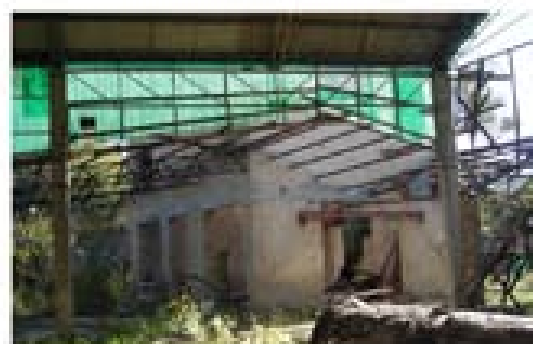
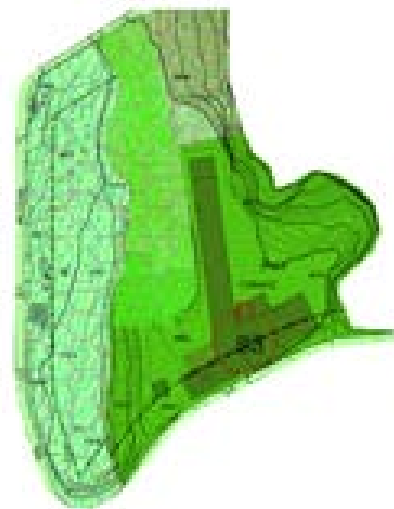




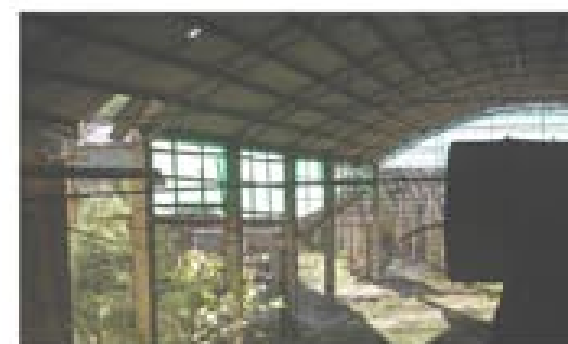
L'antica Fornace Laterizi di Offida è situata in contrada Lava a circa 2 km dal centro abitato in direzione sud proprio all'incrocio tra due strade; dalla strada provinciale 43 Mezzina l'accesso alla fornace avviene direttamente sul piazzale posto davanti all'antico forno Hoffmann; una strada posteriore secondaria potrà svolgere un ruolo di servizio e disimpegno per gli utenti della struttura una volta che la stessa sia stata recuperata. Le dimensioni dei corpi di fabbrica ancora esistenti nell'area di circa 3,24 ha, anche se in gran parte deteriorati consentono un potenziale riutilizzo di accentuato interesse per le rilevanti dimensioni e per l'articolazione del complesso che si estende su più blocchi in parte liberi da ripartizioni interne troppo vincolanti. La Fornace da ormai oltre un ventennio dismessa, è inserita ai piedi delle rupi tipiche del paesaggio offidano ed offre l'immagine propria delle emergenze dell'archeologia industriale con la suggestione aggiuntiva dello sfondo scenografico rappresentato da una parte della chiesa di S.Maria della Rocca posta sulla sommità di una elevata rupe e dall'altra dallo skyline costituito dal perimetro meridionale del Centro Storico.



STRALCIO PLANIMETRICO DAL PRG



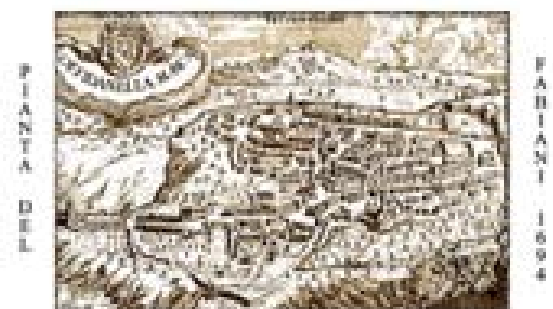
L'area della Fornace è disciplinata dagli articoli 38,60 e 61 delle norme tecniche del PRG in cui viene indicata nell'Ambito di tutela integrale di edifici di rilevante valore storico-architettonico e ambientale ovvero rappresenta quella parte del territorio con alto valore dei caratteri paesistico-ambientali e delle condizioni di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale dove permangono elementi e tracce dei modi tradizionali di coltivazione unitamente a diffusi manufatti agricolo e vegetazione spontanea; gli interventi debbono essere finalizzati al mantenimento di tali caratteristiche; l'articolo 61 parla di Patrimonio edilizio extraurbano esistente nelle aree agricole e la Fornace rientra nella classificazione degli edifici rurali di valore storico-architettonico che conservano le caratteristiche di maggior interesse e che prevedono come tipo di intervento il restauro e risanamento conservativo.





LEGENDA

1. MURA CITTADINE
2. MONUMENTO ALLA MERLETTAIA
3. OSPEDALE CIVILE E MONUMENTO AI CADUTI
4. PALAZZO COMUNALE
5. TEATRO SERPENTE AUREO
6. CHIESA DELLA COLLEGIATA
7. CHIESA DELL'ADDOLORATA
8. CHIESA DEL SUFFRAGIO
9. EX CONVENTO DI S. FRANCESCO
10. CHIESA DI S. AGOSTINO
11. MUSEO DI OFFIDA
12. MONASTERO E CHIESA DI S. MARCO
13. CHIESA DI S. MARIA DELLA ROCCA
14. FONTANA DEL TROCCO
15. FONTANA GRANDE O DELLA DEA FLORA
16. FONTANA DEL MIETTITTORE
17. FONTANA DI S. FRANCESCO
18. FONTANA MONUMENTO AI CIVILI CADUTI
19. CHIESA E CONVENTO DEI CAPPUCCINI

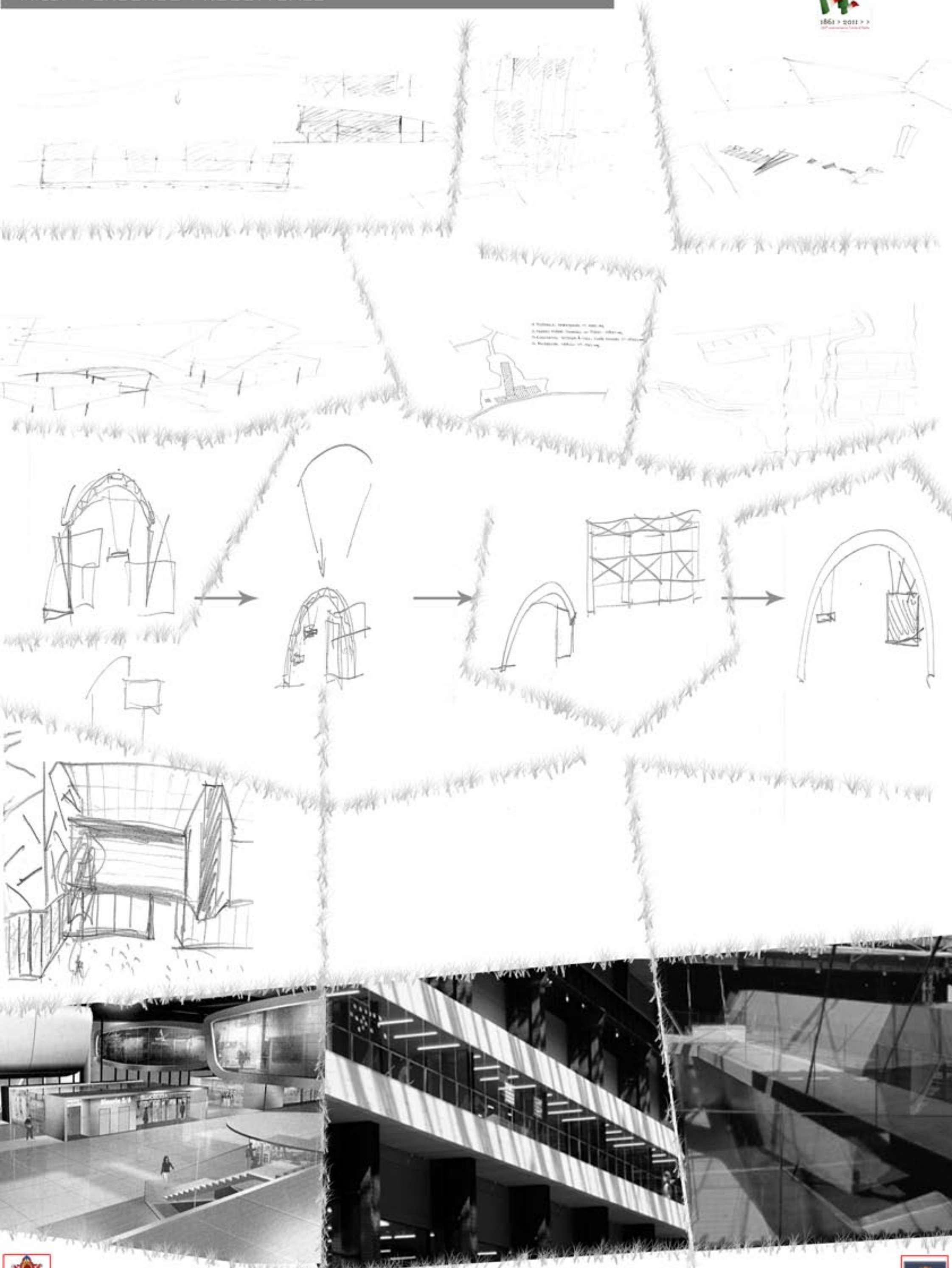


ARTE TRADIZIONE ENOGASTRONOMIA SPORT



European Road Championships
OFFIDA 2011
 14-17 July





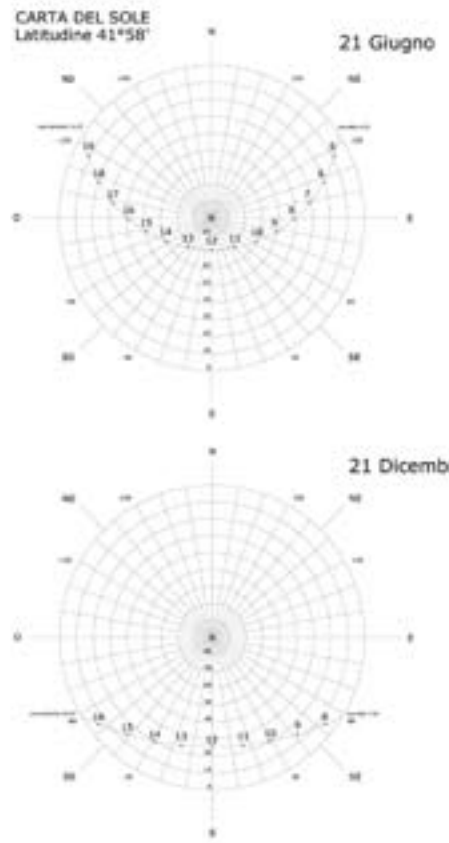


PLANIMETRIA

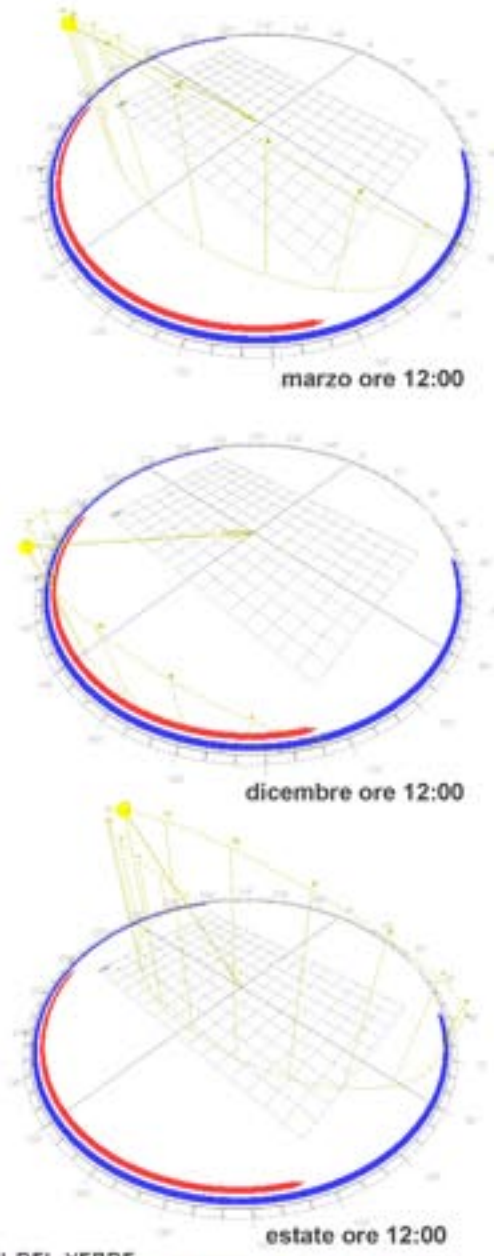


SCALA 1:1000

ANALISI DEL PERCORSO DEL SOLE



ANALISI DEL PERCORSO SOLARE SULL'AREA



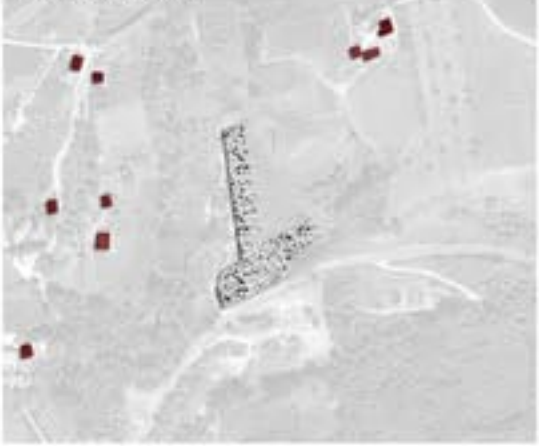
ANALISI STRADE



STRADE DI CAMPAGNA CON FONTO STERRATO, MULATTIERE O STRADE BRECCIATE

STRADE ASFALTATE PROVINCIALI E COMUNALI

ANALISI IMMOBILI



EDIFICI ABITATIVI DI CARATTERE PRINCIPALMENTE RURALE

ANALISI DEL VERDE



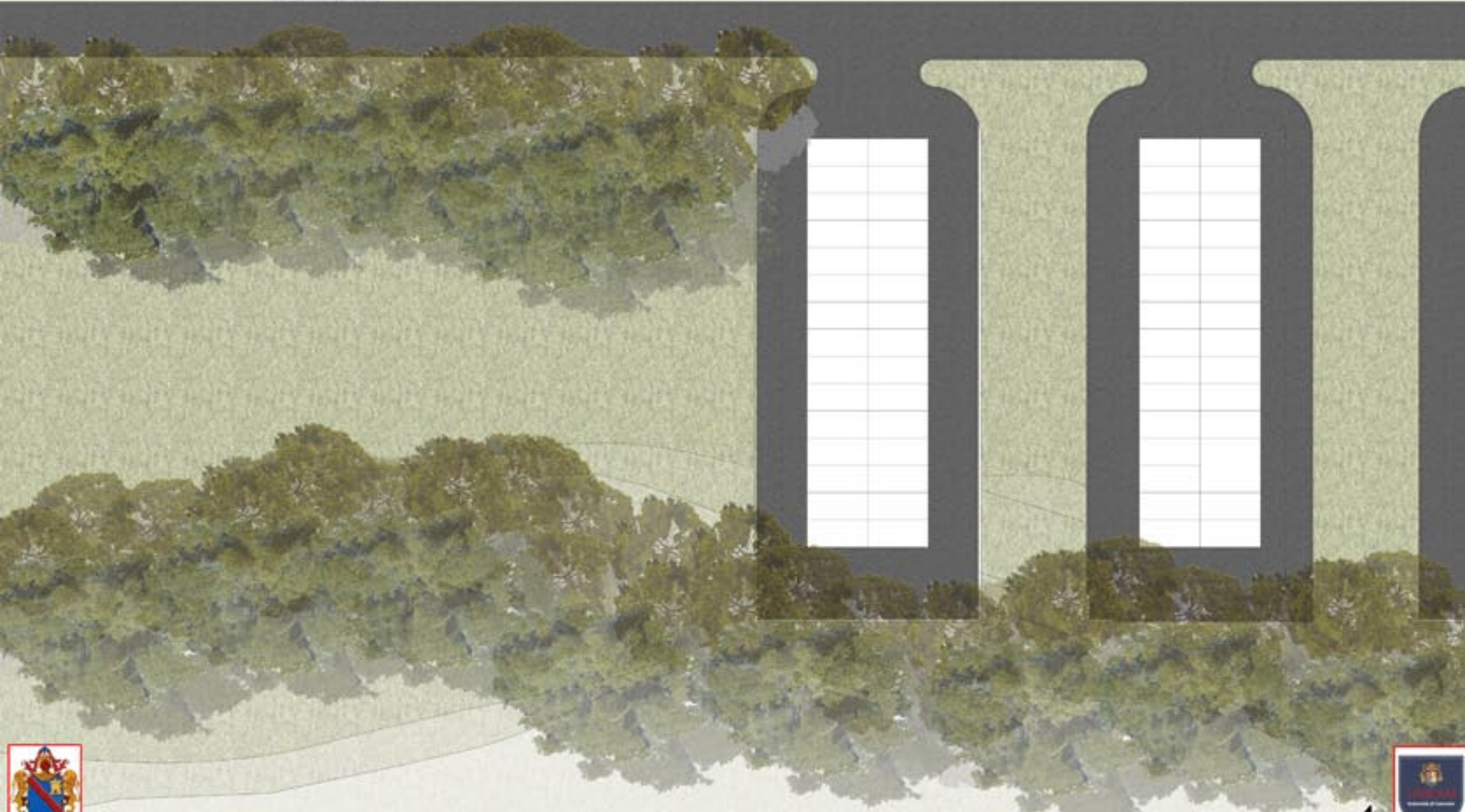
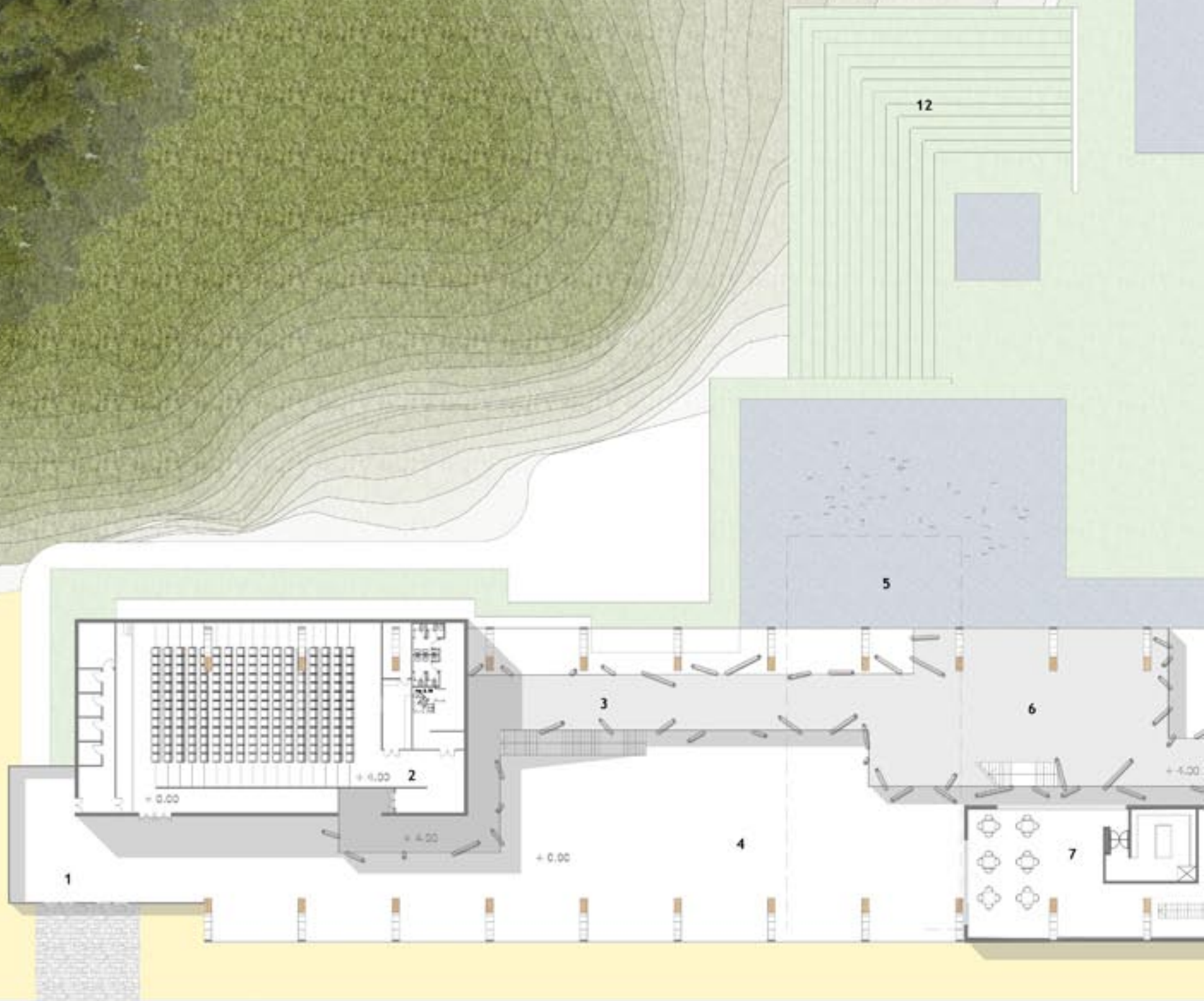
COLTIVATO A GRAND

COLTIVATO A ALBERI DA FRUTTO

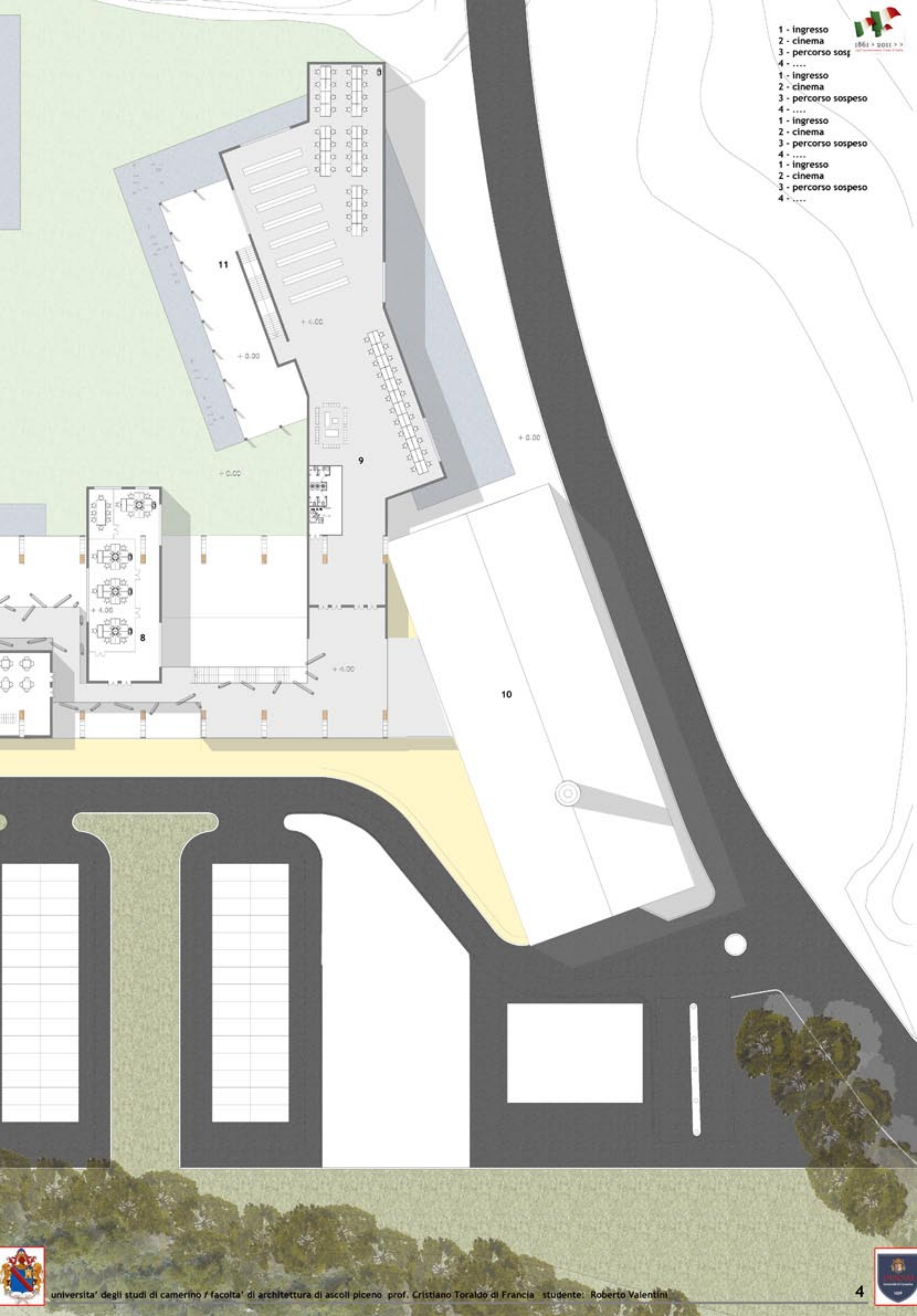
COLTIVATO A VITE

ALBERATO



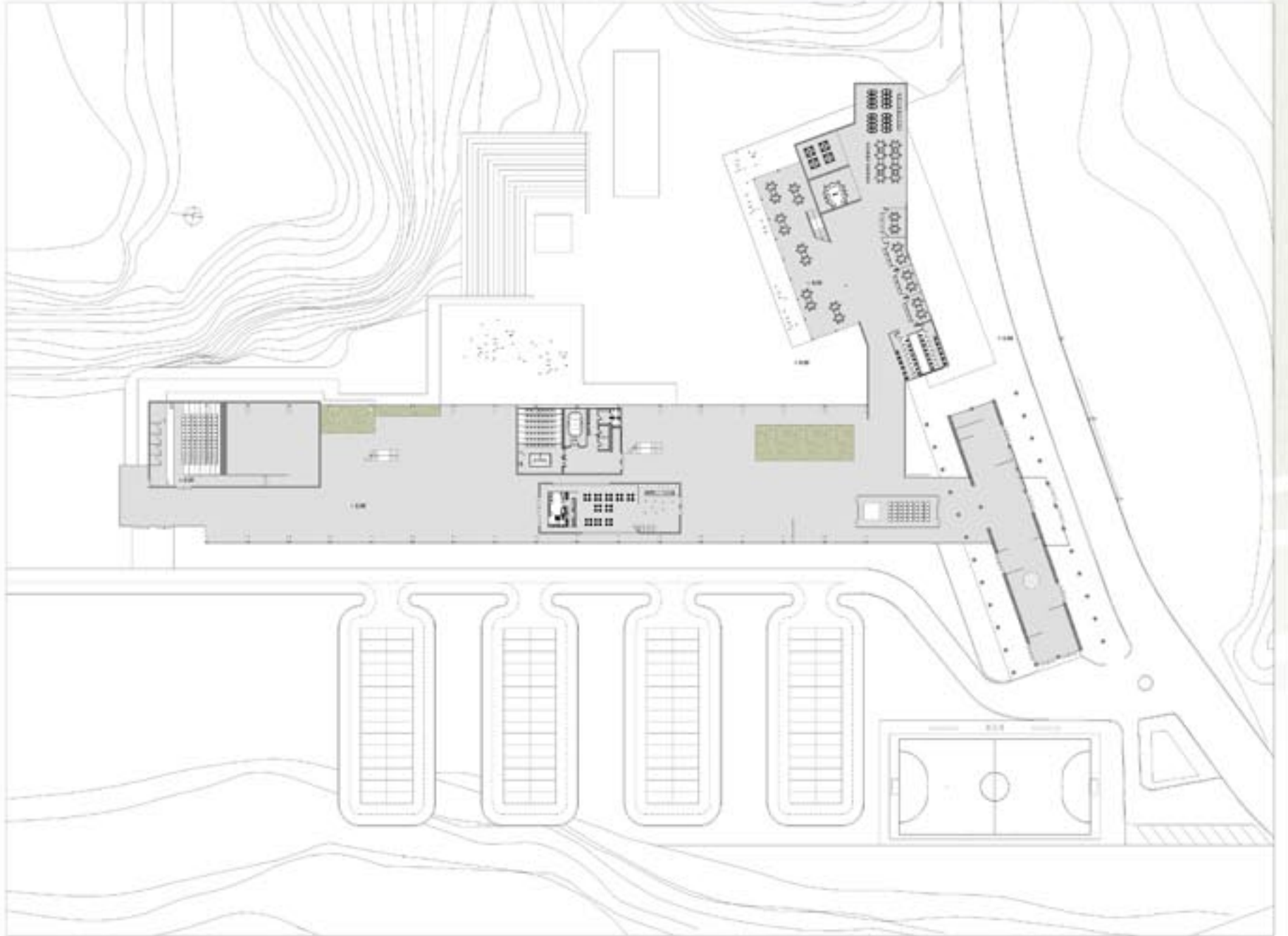


- 1 - ingresso
- 2 - cinema
- 3 - percorso sospeso
- 4 -
- 1 - ingresso
- 2 - cinema
- 3 - percorso sospeso
- 4 -
- 1 - ingresso
- 2 - cinema
- 3 - percorso sospeso
- 4 -
- 1 - ingresso
- 2 - cinema
- 3 - percorso sospeso
- 4 -





SEZIONE A-A'



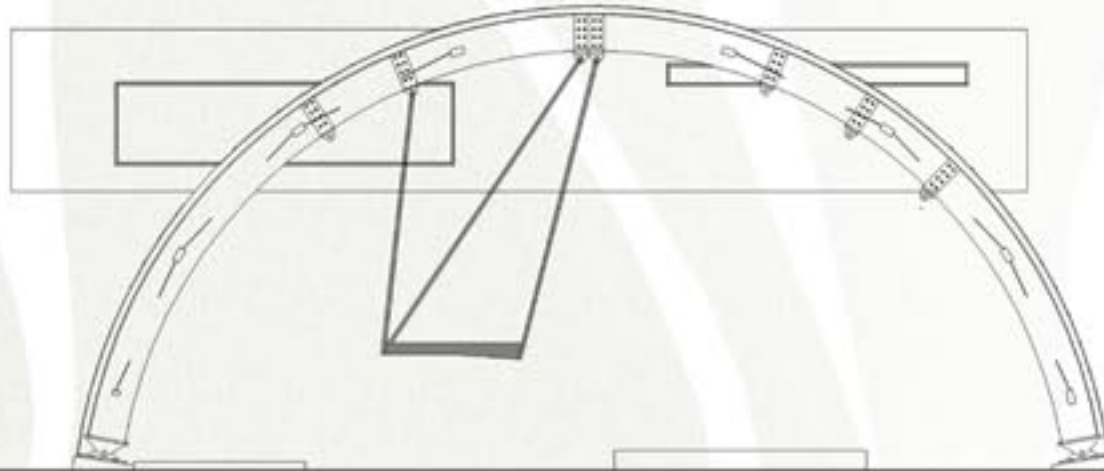
PIANTA PIANO TERRA

SCALA 1:500





SCALA 1:200



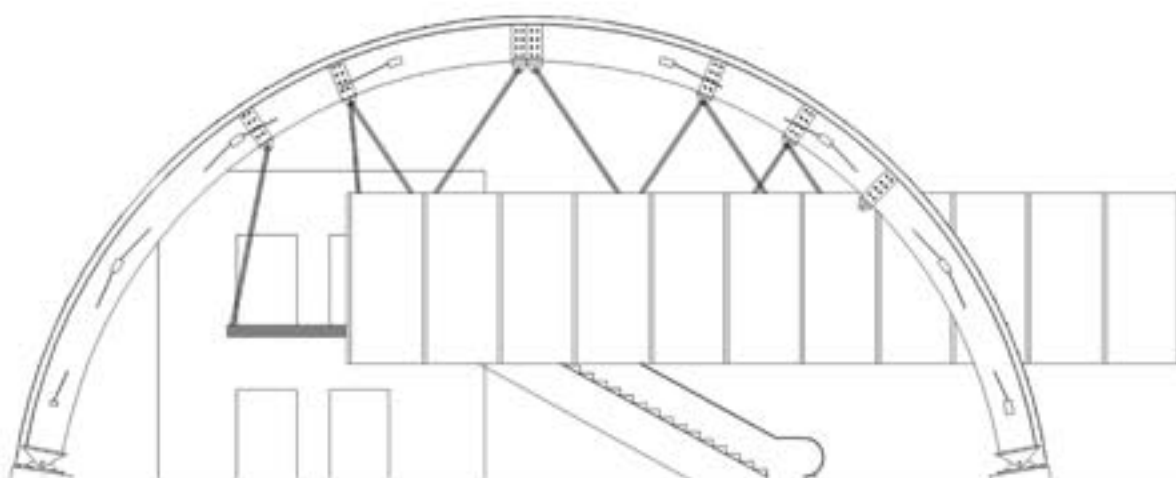
SEZIONE B-B'

SCALA 1:100



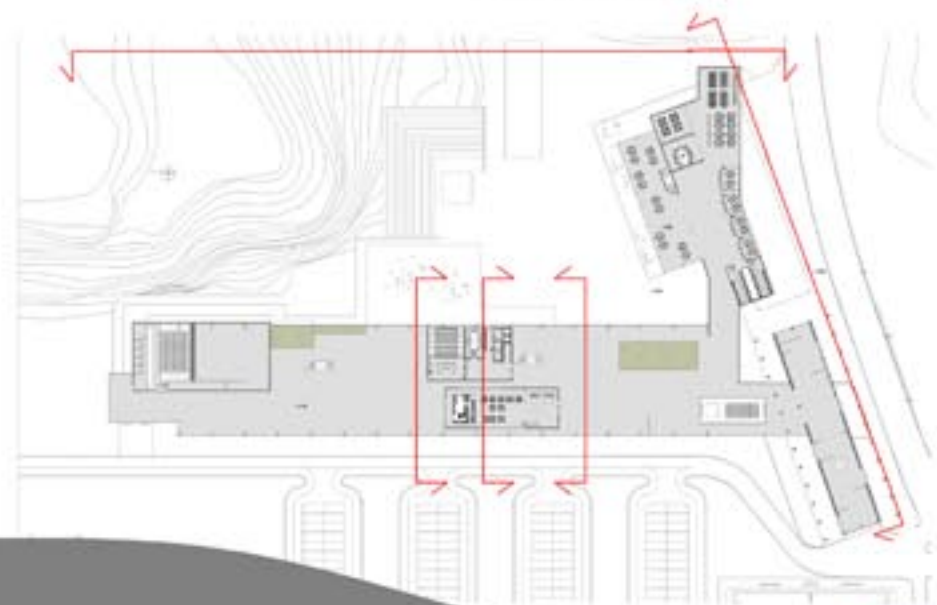
SEZIONE C-C'

SCALA 1:100

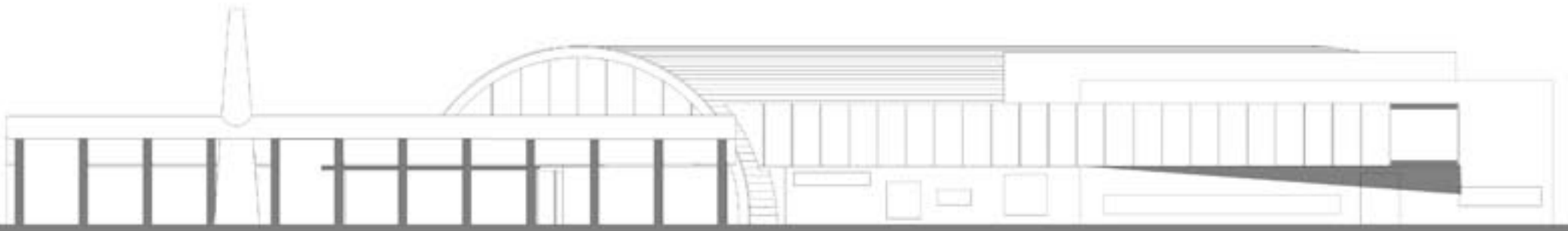


SEZIONE D-D'

SCALA 1:100

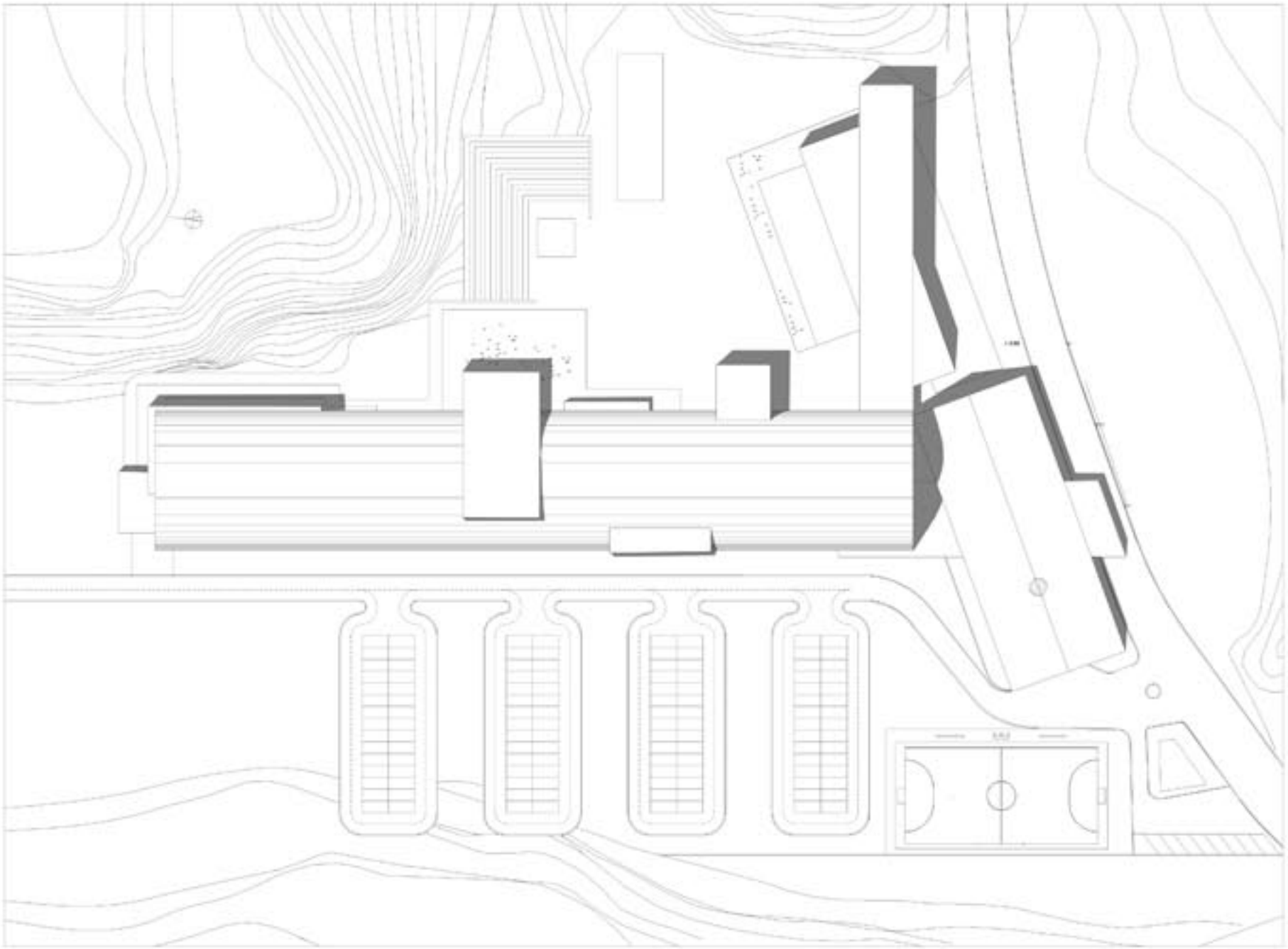


SCALA 1:500



SEZIONE A-A'

SCALA 1:200



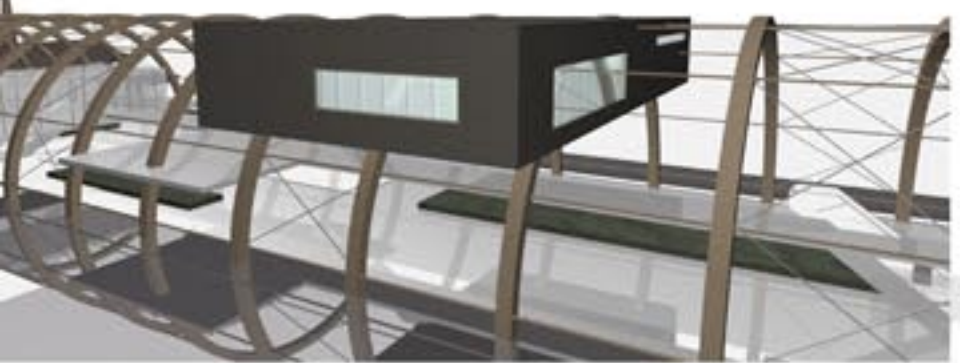
PIANTA COPERTURA

SCALA 1:500

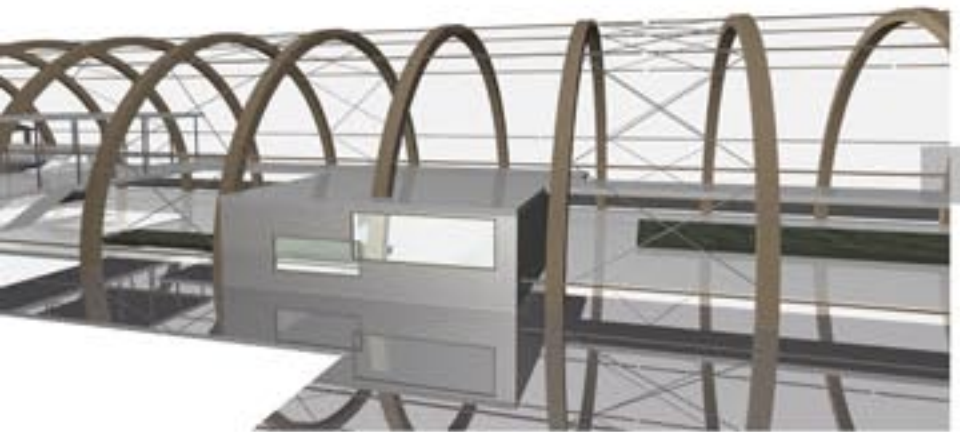




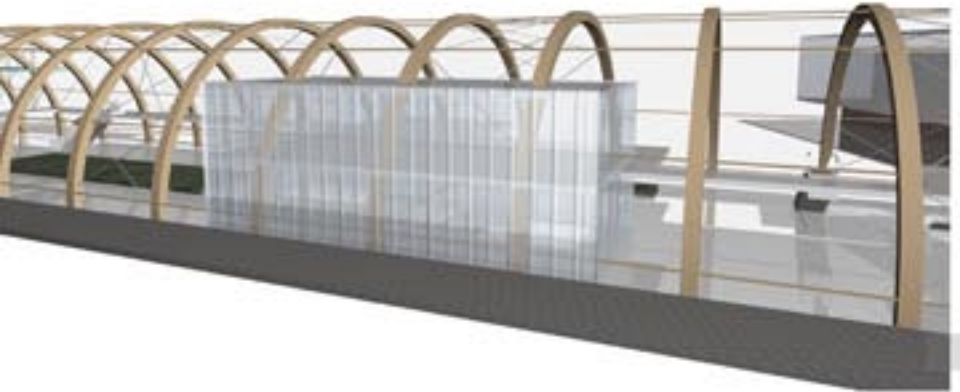
BALA CINEMA



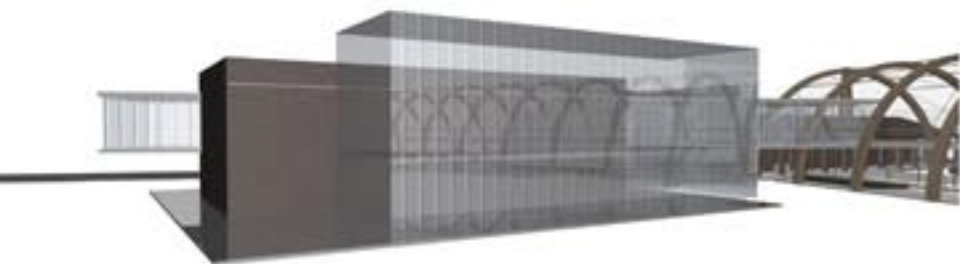
UFFICI



UFFICI



BAR - RISTORANTE

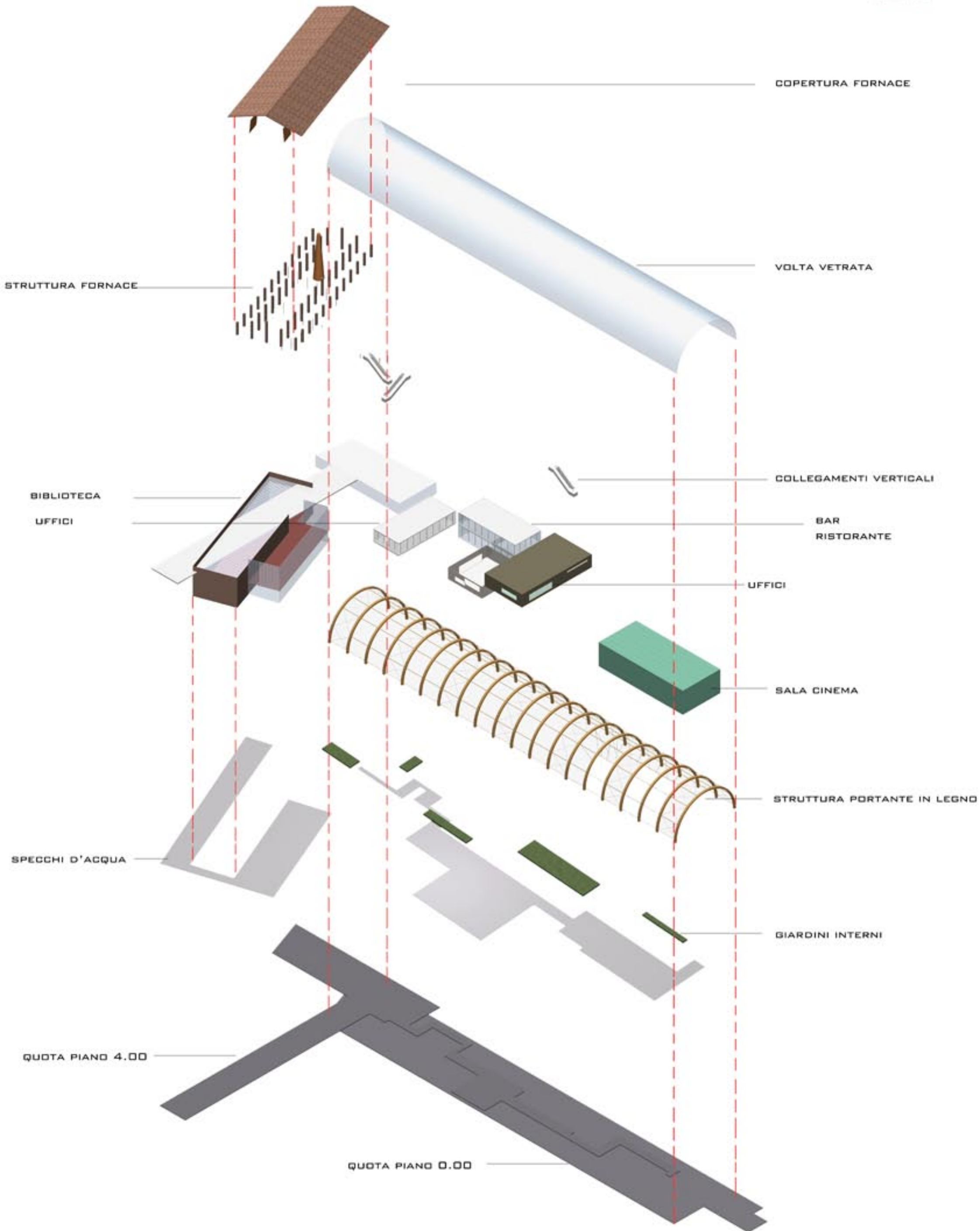


BIBLIOTECA - MEDIATECA

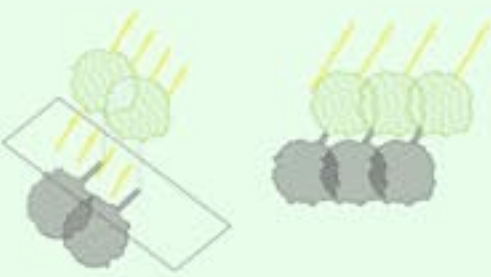


MUSEO DELLA FORNACE



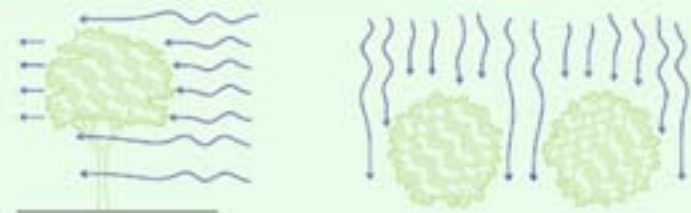


RELATIVE AL SOLEGGIAMENTO



OBIETTIVI:
 PERMETTERE IL SOLEGGIAMENTO
 EVITANDO LA TROPPIA OMBRA

RELATIVE ALLA VENTILAZIONE



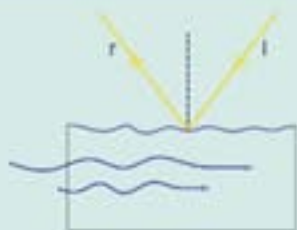
OBIETTIVI:
 OSTACOLARE LA VENTILAZIONE INVERNALE

RELATIVE ALL'UMIDITÀ



OBIETTIVI:
 EVITARE CHE SI CREI UMIDITÀ IN PRESENZA
 DI FITTA VEGETAZIONE

RELATIVE AL SOLEGGIAMENTO



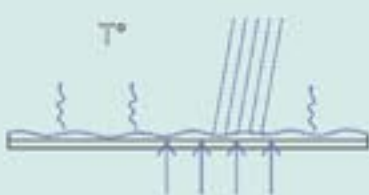
OBIETTIVI:
 UTILIZZARE IL RINFRESCO DELL'ACQUA
 DURANTE LE ORE CALDE E IL RISCALDAMENTO
 DURANTE LA NOTTE

RELATIVE ALLA VENTILAZIONE



OBIETTIVI:
 SFRUTTARE IL RINFRESCAMENTO DEI VENTI
 ATTRAVERSO LE SUPERFICI DELL'ACQUA

RELATIVE ALL'UMIDITÀ



OBIETTIVI:
 CONTROLLARE IL RISTAGNO DELLE ACQUE
 METEORICHE

FATTORI BIOFISICI



FATTORI MICROCLIMATICI



PERCORSO DEL VERDE

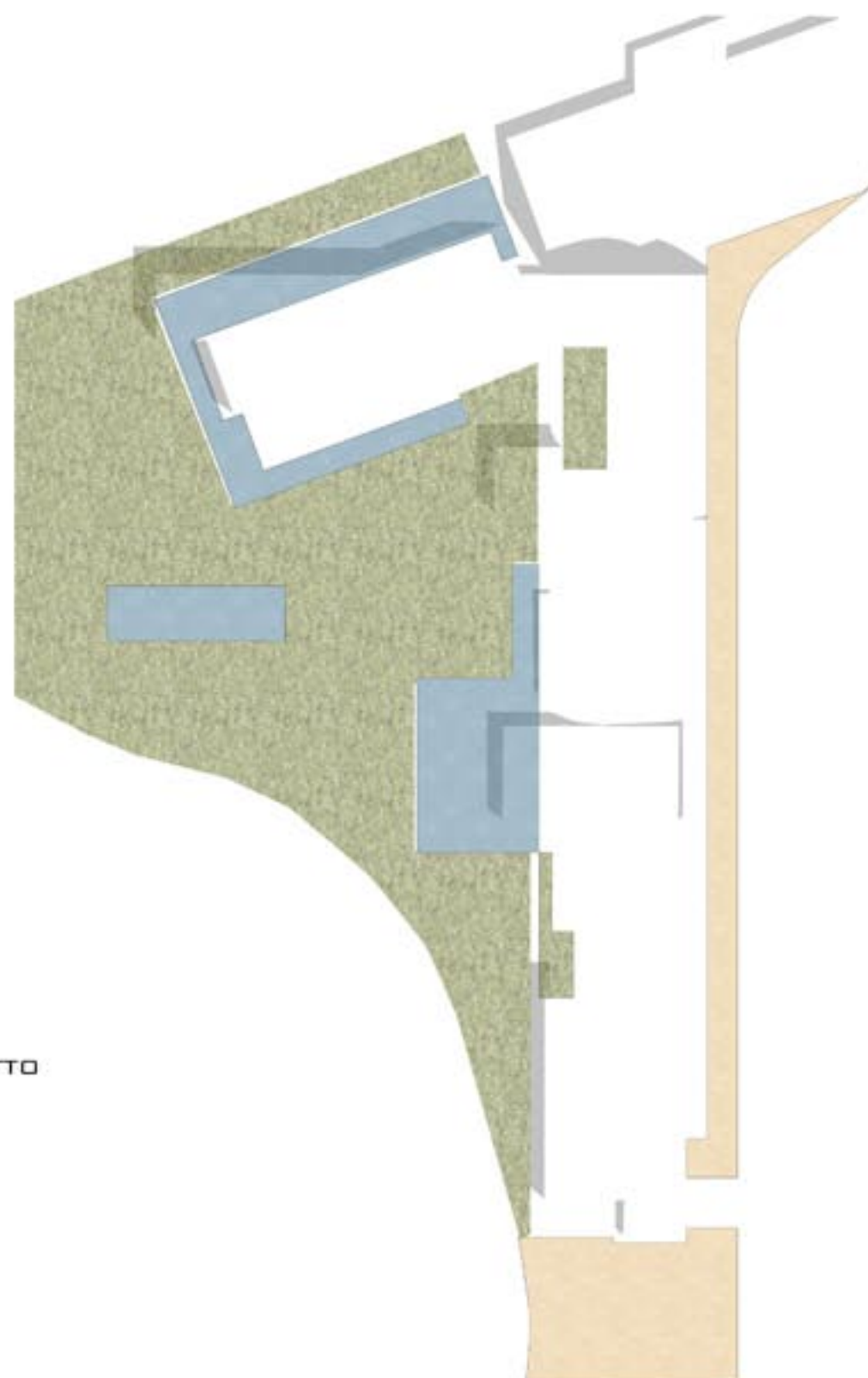
IL PERCORSO DEL VERDE NASCE DALL'ESIDENZA DI RIPRISTINARE QUELLO CHE UN TEMPO ERA LO STATO NORMALE DEL MANTO ERBOSO CHE RICOPRIVA L'INTERA AREA. È INTENZIONE DEL PROGETTO, CONSERVA COSTANTEMENTE UN MANTO ERBOSO FRESCO E FORTE DA POTER ESSERE CALPESTATO QUOTIDIANAMENTE. IL PERCORSO DEL VERDE ENTRA FIN DENTRO ALL'EDIFICIO COSÌ DA CREARE ZONE DI VEGETAZIONE DA POTER SFRUTTARE AI FINI BIOCLIMATICI.

PERCORSO DELL'ACQUA

IL PERCORSO DELL'ACQUA RIPRENDE QUELLO CHE UN TEMPO ERA IL RUSCELLO CHE PASSAVA AD OVEST RISPETTO ALL'AREA DI PROGETTO. L'ACQUA INOLTRE, PERMETTE UNA GESTIONE DELLE TEMPERATURE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO E ESTERNAMENTE ANORA AD OSPITARE PIANTE PER LA FITODEPURAZIONE.

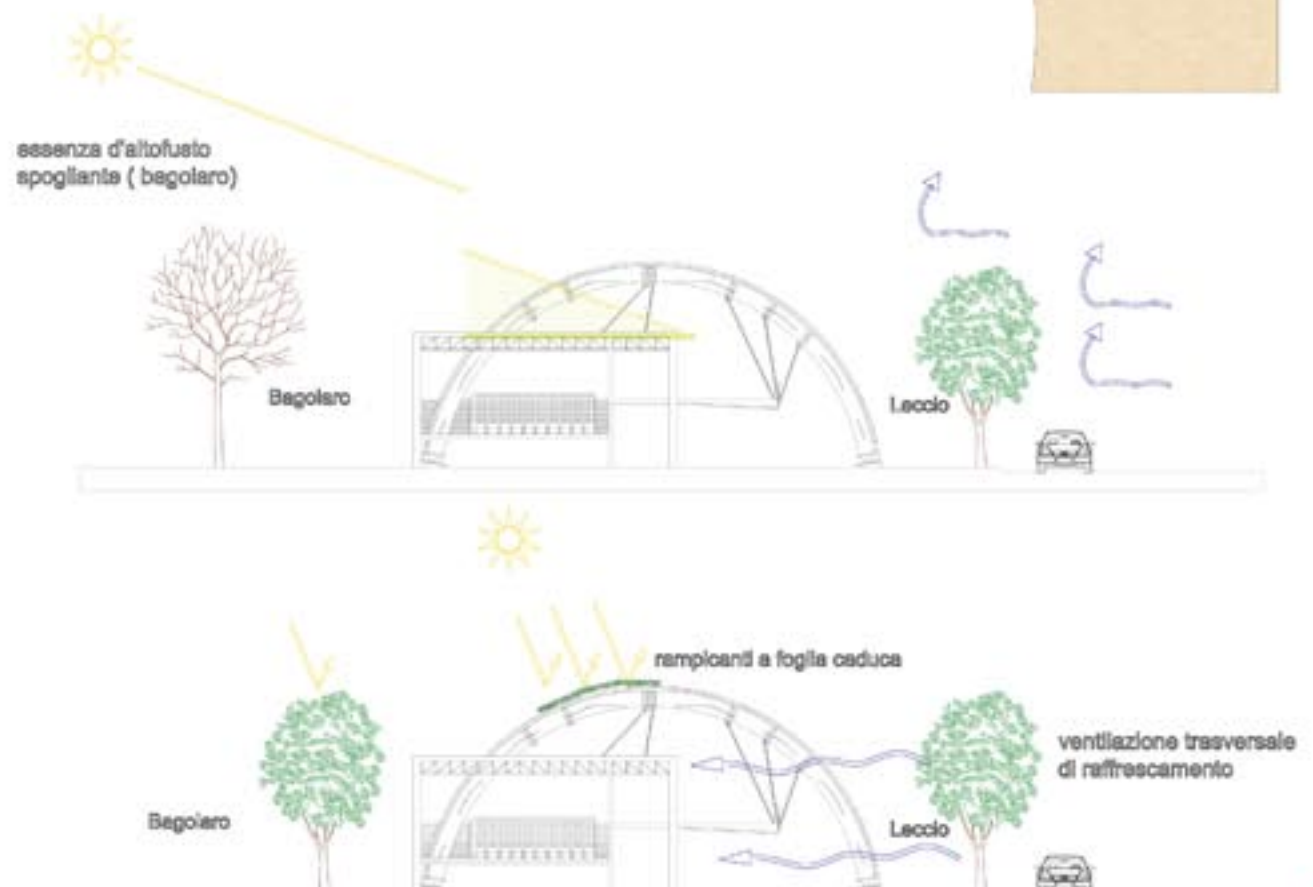
PERCORSO DELLA TERRA

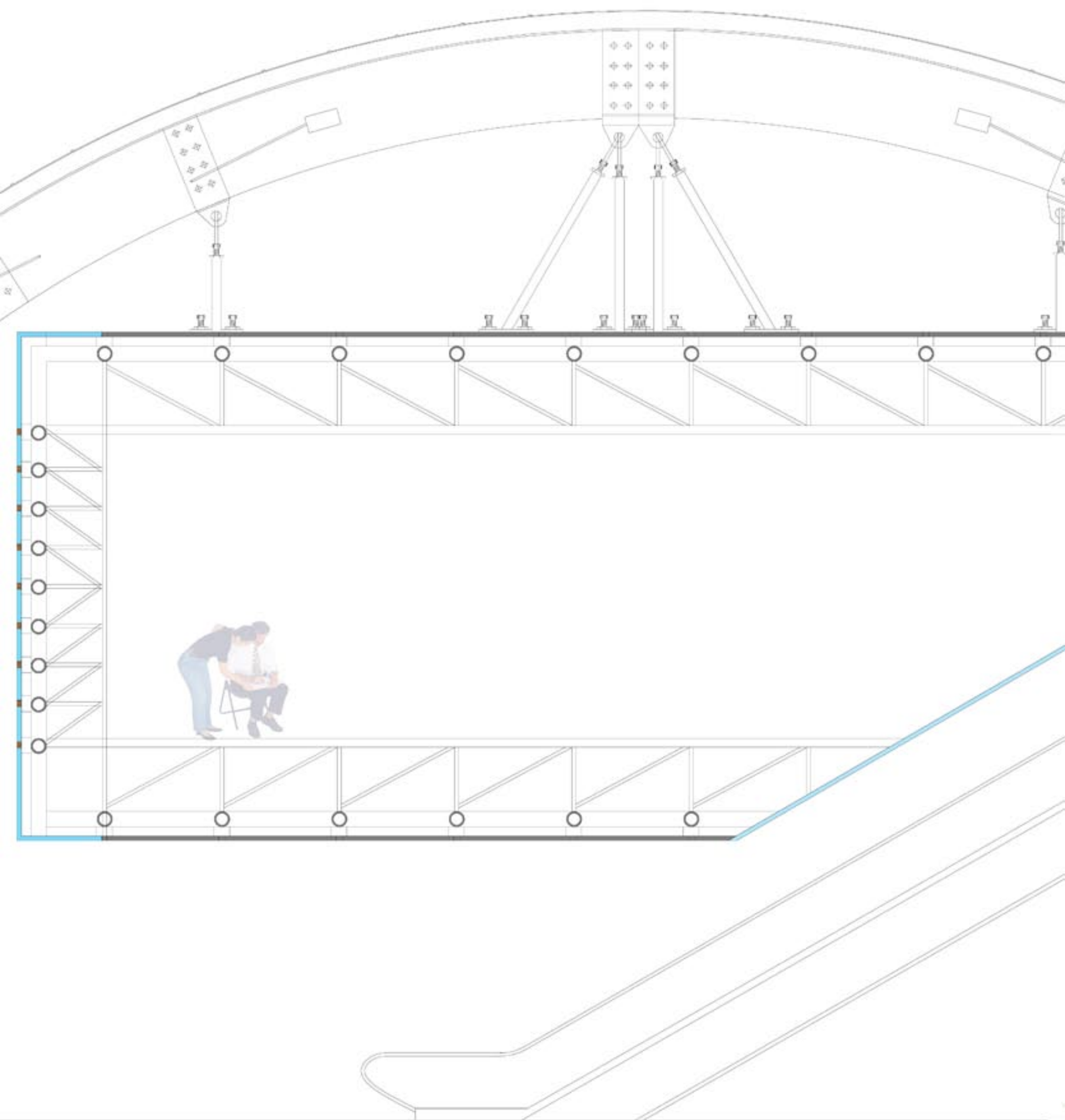
IL PERCORSO DELLA TERRA È UNA CONSEGUENZA NATURALE DELLA COLLINA CHE SOVRASTA L'AREA DI PROGETTO. QUESTO PERCORSO CHE RICHIAMA LE TERRE D'ARGILLA, VUOLE ESSERE UNO STIMOLO SENSORIALE AFFINCHÉ, IL FRUITORE POSSA CALPESTARE ELLE SUPERFICI DI DENSITÀ DIFFERENZE. ENTRA IN RAPPORTO CON IL VERDE E CON L'ACQUA.

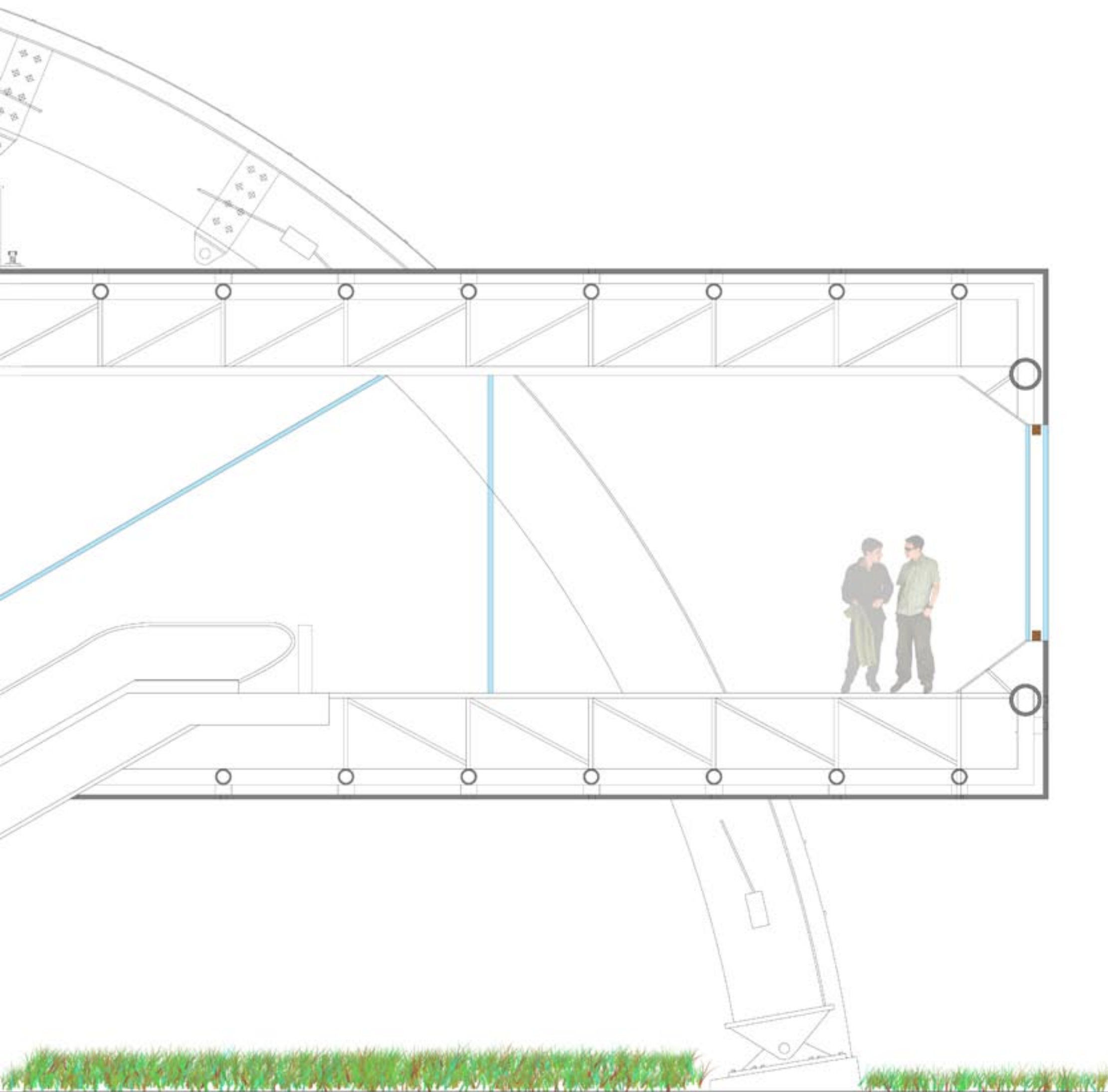


SEZIONE PROSPETTO

SEZIONI BIOCLIMATICHE







SCALA 1:20